Anno XXIII. Lunedì 24 Gennaio 1870 N. 18

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 20 Gennajo nella sua parte ufficiale contiene:

R. Decreto, con cui la fregata *Des Geneys* è cancellata dal quadro del Regio naviglio.

R. Decreto, col quale sono staccate dal Comune di Budrio (Udine) ed unite a quello di Premariacco le frazioni di Orsaria e Paderno.

R. Decreto, col quale è già concessa amnistia pei fatti commessi Bortigali nel 19 settembre 1869.

Decreto risguardante la Società concessionaria della miniera di piombo argentifero di Montevecchio in Sardegna, sedente in Livorno sotto la ragione sociale F. M. Guerazzi e Compagnia.

Nomine nel Consiglio superiore di sanità.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario e nel personale dei notai e degli archivi notarili.

MONUMENTO A GIROLAMO SAVONAROLA

Ferrara 24 gennaio 1870.

Il 23 maggio dell' anno 1494 il nostro concittadino Frate *Girolamo Savonarola*, grande riformatore, moriva sul rogo che Roma papale accendeva in Firenze, martire illustre della libertà politica e religiosa di quei tempi.

Le sue ceneri furono gittate nell' Arno, e dopo quattro secoli, oh! nostra vergogna!... non si è levata ancora in Italia una lapide che provi ricordato l'austero cenobita di S. Marco.

Onorare le virtù dei grandi concittadini e perpetuarne la memoria ad emulazione dei contemporanei è debito sacrosanto di quanti amano il decoro della patria comune.

Questo debito sentì la nostra Ferrara, ove nell'anno 1867 un egregio Comitato costituivasi allo scopo di formare un monumento nazionale, epperò annunciando esso alla Penisola la sua formazione, chiedeva il di lei appoggio, quale poscia particolarmente invocava dai singoli Comuni del Regno, dalle Provincie, dalle Società Operaje ed Artistiche d'Italia.

Il nostro Municipio votò per l'oggetto lire 2000, ed altrettante ne votò la nostra Provincia. Anche la ferrarese Società Operaja corrispose all' appello fattole, e vi corrisposero ugualmente con private oblazioni alcuni dei nostri compatrioti; avendo pochi degli altri appellati, e in minime porporzioni, favorito il loro concorso, siccome venne a risultare dai ragguagli fornitici dal suddetto Comitato, inserti nel numero 15 di questo Diario.

Gli incassi fatti pertanto essendo ben lungi dal raggiungere la somma occorrente per fare un grandioso lavoro, fu giocoforza abbandonare l' idea d'un monumento nazionale ed appigliarsi invece all' altra meno vasta di avere un Opera puramente provinciale.

Senonchè affine di attuare siffatto proposito del Comitato, che è pure il nostro e ad un tempo quello della patria del Savonarola, si addimanda imperiosamente il concorso de' cittadini d' ogni classe. Gli è perciò che ad essi in oggi ci indirizziamo, d'accordo col Comitato stesso, aprendo le colonne del nostro Giornale ad una pubblica e libera sottoscrizione.

Concittadini! La gentile Firenze che venerò il Savonarola come padre o lo amò come figlio, lo dicemmo altra volta, lavora alacremente per consacrargli un monumento degno del suo gran nome, ed ha già promosso una generale soscrizione per azioni in pressocchè tutte le provincie del bel Paese. Diamoci dunque all' opera anche noi, e col nostro obolo confortando gli sforzi del patrio Comitato facciamo sì che quanto prima il progetto si traduca in azione.

Ferrara, da oltre due lustri redenta a libertà, non potrebbe esimersi dalla taccia d' ingrata, se al Savonarola di lei figlio non innalzasse un monumento.

SOSCRIZIONE per un monumento a Girolamo Savonarola

La Redazione L. 5.

L'IMMISSIONE DI RENO IN PO è dannosa ancora al territorio Bolognese.

A questa immissione dovrebbe succeder l' altra in Primaro alla Bastia, ove sbocca il Sillaro, dell' Idice e dei minori torrenti attualmente in colmata. Le piene dell' Idice unite a quelle dei predetti torrenti, ed all'altre del Sillaro sono ben lungi dall'equivalere alla piena del solo Reno: imperciocchè secondo che ne pensò l' illustre Scotini, il concorso di piena di questi torrenti sarebbe di M. C. 418, e secondo il dotto Brighenti di M. C. 500 mentre quelle del Reno sarebbero di 1000. Dunque il tratto d' alveo del Primaro, compreso fra la Bastia e la foce del Santerno dovrà inomessamente interirsi, pel noto principio idraulico, che i fiumi torbidi addattano il letto del loro recipiente alla loro portata, e per conseguenza si eleverà maggiormente il suo fondo. Se ora il Reno-Primaro riceve a stento gli scoli bolognesi è manifesto che dopo le dette immissioni il Primaro li riceverà anche peggio. Dunque la condizione di scolo dell' agro bolognese peggiorerebbe, e peggiorerebbe in causa appunto dell' immissione di Reno nel Po, da essi con tanta insistenza e calore propugnata. (1)

Non pretermetterò per altro, che gli scoli, i quali recapitano le loro acque nel Cavamento Riolo, e sono per la maggior parte quelli che discendono fra il Reno ed il Naviglio di Bologna. potendo essere recapitati nel nuovo diversivo del Reno a valle delle trè chiuse o serre, che vi progettarono la Commissione, che ebbe sede in Modena, e più tardi il prefato ispettor Scotini: allo scopo di diminuire la troppo pendenza, che senza di queste avrebbe il Reno nel cadere nel Po, migliorerebbero la loro condizione; ma tutti gli altri dal Naviglio al Sillaro peggiorerebbero immensamente. Non per questo potrà dirsi che il bene compenserà il male; imperciocchè l' estensione del basso territorio bolognese che scola nei primi è di gran lunga minore di quello che scola negl' altri, e perció non può avervi compensazione, la quale quand' anche potesse aver luogo, renderebbe senza un' utile scopo la propugnata immissione.

Che se ciò non bastasse a persuadere i nostri contrarj: che è nel loro interesse unirsi a noi per impedire la malaugurata immissione di Reno nel Po, aggiungerò che il su avvertito alzamento del fondo dell' alveo di Primaro obbligherebbe ad altrettanto alzamento il letto del Sillaro, d' onde le rotte di questo torrente si farebbero e più frequenti e più disastrose. Lo stesso Idice dovrebbe avere il proprio letto assai più elevato delle campagne da esso create, e che sarebbe costretto di attraversare fra altissime arginature; per cui rimarrebbe una palude il basso paese, che resterebbe interposto alle due correnti torrentizie; a meno che con botte sotterranea all'Idice non vi si dasse un recapito alla sua sinistra. Ma ciò non gioverebbe: avvegnacchè il basso territorio in sinistra dell' Idice sarebbe pur esso una palude, per mancato recapito, e le due paludi, poste così in communicazione ne formerebbero una sola e più micidiale.

So bene che dai nostri avversarj si nutre la speranza di poter condurre i loro scoli a sfociare nelle valli di Comacchio, ed a questo intento sonosi già preparata la via presso il Comacchiese Municipio, che nel 1868 di-

venne il proprietario di esse valli. Ciò si desume da un opuscolo, relativo ad un progetto di lunga affittanza di queste valli, stampato nella stessa Comacchio nel Decembre del 1869 da quel R. Sindaco, in cui si legge. « Inoltre il Comune di Comacchio si riserva la facoltà di alienare, concedere o destinare ad uso estraneo alla pesca, per vista di pubblica utilità, quella parte della valle Mezzano già anticamente circoscritta dal così detto argine Mantello, e che comprendeva le valli di proprietà privata, incamerata dal Governo Pontificio nel 1775 e 1779. » Ma so ancora che le valli del Mezzano in cui scolano il 2° e 3° Circondario di questa Provincia offrono ai medesimi circondarj un recipiente non abbastanza opportuno, se di ciò fanno fede le presenti inondazioni della parte più bassa del 2° Circondario. (2) Il voler quindi diminuire di una quantità considerevole questa Laguna, restando la parte residua a valle da pesca, equivalerebbe a far peggiorare le condizioni di scolo di essi circondarj: per cui non saranno a farsi le meraviglie se i medesimi circondarj si opporranno con efficaccia alla diminuzione del loro bacino di scarico.

D' altronde gli scoli bolognesi, servendo a casse di bonificazione di livelli diversi, non potrebbero essere allacciati liberamente; bensì con chiaviche di sbocco nel comun Colatore. Questa circostanza occasionerebbe alle casse della bonificazione bolognese le più depresse un'interruzione di scolo, che riescirebbe di maggior danno, quanto più le pioggie si faranno più lunghe e persistenti. Del resto questo comune loro Colatore dovrebbe essere arginato nel lungo tratto in cui attraverserebbe questo territorio; per cui in circostanza di rotte dell' Idice e del Sillaro tanto si aggraverebbe d' acqua da formare una nuova minaccia d' inodazioni per questo nostro territorio: d' onde un motivo dippiù per indurre il 2° e 3° Circondario ad opporvisi energicamente.

Si illudono adunque i signori Bolognesi, quando nel propugnare l' immissione di Reno in Po ritengono di propugnare cosa a loro benefica, se tornerebbe a loro danno. Vi riflettano sopra con animo tranquillo, ed io vado convinto che muteranno indubbiamente parere.

Angelo Manfredi

(1) L' egregio Scotini, uno dei moderni sostenitori dei nostri avversarj, preconizzando un ulteriore alzamento nel letto del Primaro, dopo che ne sarà levato il Reno, e vi sarà immesso l' Idice cogl' altri torrenti attualmente in colmata, conviene pur esso in questa proposizione dicendo « Ond' è che i bolognesi ed i ravennati non potendo sperare che insufficiente benefizio, e dovendo piuttosto temere pregiudizio ai propri scoli quando sia deviato il Reno dal Primaro: è d'uopo che a questi scoli altrimenti si provveda con speciali opere, che debbono essere conseguentemente, per quanto è possibile, indipendenti dal fiume ».

(2) Dovrebbe dar ricetto a quell' acqua bolognese 1° che piove sopra un'estensione di 104920 ettari, e perciò lo stesso Scotini ne calcolò la piena in M. C. 32, 58: 2.° che convoglia in tempo di piena il Canal Naviglio, calcolata dal Prof. Brighenti di circa 6 M. C.: 3.° Finalmente quella che è convogliata dalla Savena abbandonata, già ridotta ad uno scolo, che per rotondare la ciffra assumeremo di M. C. 1. 42. Vale a dire ad un bel circa M. C. 40 in ogni minuto secondo. Nel Mezzano quindi discenderebbe una maggior quantità d' acque bolognese di quella che vi discende dal 2° e 3° Circondario Ferrarese.

CARABINIERI O GUARDIE DI P. S.?

Il *Diritto* parlando della *Pubb. Sicurezza*, non approverebbe il disegno di sopprimerne le *Guardie* per affidare tutto ai Carabinieri. Invero si tratterebbe di Carabinieri un po' modificati, ossia forse di altrettante nuove guardie, e sicuramente non porterebbe il pregio di un cambiamento, anzi questo sarebbe più di nome che di fatto. Piuttosto vorremmo notare che il *Diritto* nell'articolo, a cui ci riferiamo, non tiene separate per bene le questioni teoriche dalle pratiche; cosa in politica e di danno incalcolabile.

Che possa e debba venire un tempo (ma Dio sa quando!) in cui ogni cittadino farà da Carabiniere e da Guardia, come tante altre belle cose, in guisa che non ci sarà quasi più bisogno di governo, può ammettersi; ma sarebbe un' allucinazione strana l' anticipare ora questa nuova età dell'oro. Si vede che il *Diritto* è avezzo a vivere nelle più grandi città, nelle quali solo potrebbe tradursi ora in fatto per qualche parte la sua utopia; ma le città minori e i comuni rurali e semirurali si spaventerebbero al pensiero che la polizia dovesse essere totalmente affidata e per le direzione e per l' esecuzione alle autorità municipali e ai loro dipendenti. L' esempio dell' Inghilterra prova contro di lui. I *policemen* sono forse creduti meno necessari a Londra, perchè colà veramente e, tranne forse la Svizzera, solo colà i cittadini si fanno da sè stessi una buona parte della polizia?

LA QUISTIONE ROMANA

« Le ultime dichiarazioni del Governo francese alla tribuna del Senato sulla quistione romana hanno dato origine ad una Nota del nostro Governo, diretta a Parigi. Miglior momento non si poteva scegliere.

« E. Ollivier disse che il Governo francese lascierà le sue truppe a Roma finchè l' Italia abbia dato garanzia di *volere e sapere* far rispettare la Convenzione di settembre.

« Ebbe luogo a Firenze un Consigliò di ministri, e si decise di mandar a Parigi una Nota diplomatica.

« Il Ministero italiano si lagnerebbe assai in questo documento delle parole del ministro francese.

« Si dice che, ove questa non ricevesse risposta o fosse duramente accolta, *more solito*, si telegraferà al cav. Nigra di lasciare tosto Parigi, abbandonando la legazione italiana, che resterebbe senza capo.

« Si dice pure che si sospenderebbe l' esecuzione dell'art. 4 della Convenzione, quello relativo al pagamento del debito pontificio, calcolato in 20. milioni annui ».

Così la *Gazzetta Piemontese*, a cui lasciamo la responsabilità della notizia.

TROPPMANN

Mercoledì mattina 19 corrente Troppmann soddisfece la umana giustizia, lasciando il capo sul patibolo. — Egli ignorò sino quasi all'ultimo momento il giorno dell' esecuzione, e solo ebbe sospetto ch' ei fosse vicino, quando lu nedi gli somministrarono una camicie di bucato. — Il dì dell' esecuzione la folla era grande nei dintorni della Roquette, e mandava grandi clamori e fischi, che, uditi dal condannato, esso volle alzarsi per iscrivere, al che fu d' uopo acconsentire, come di fatti scrisse alla famiglia. — Allorchè il direttore del carcere insieme col prete vennero a dirgli che l'ultima sua ora era giunta, rispose: *Son pronto!* — Sostenne di bel nuovo di aver avuto complici. — Fu coraggioso durante i preparativi del supplizio, e camminò con passo fermo al patibolo, di cui salì lentamente i gradini. Solo era pallidissimo. — Giunto sul palco, dopo pochi momenti la fatale mannaia spiccogli la testa dal busto.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L'*International* conferma la notizia data già dal *Monitore di Bologna* e cioè, che il marchese Pepoli, ambasciatore d' Italia a Vienna, ricevette dal suo Governo l' incarico di far conoscere all'Imperatore Francesco la definitiva risoluzione di S. M. Vittorio Emanuele di recarsi quanto prima a visitarlo.

L' incontro dei due sovrani, soggiunge l' *International*, è da lungo tempo desiderato a Vienna e il sig. di Beust vi fonda sopra molte speranze.

— Leggesi nella *Gazz. dei Banchieri*:

Se vere sono le voci che corrono a Parigi, l' onorevole Sella si sarebbe diggià inteso coi signori Rothschild per un prestito di 200 milioni, che si farebbe in marzo.

Il nuovo ministro riuscirebbe per tal modo di mettere in equilibrio i bilanci del 1871, senza aumentare la rendita.

CREMONA — Il gerente dell' *Eco del Popolo* di Cremona è stato citato a comparire davanti al Tribunale Correzionale di Cremona, il giorno 7 del prossimo venturo febbraio, per rispondere alla querela sporta contro di lui dall' ex ministro Angelo Bargoni, per reato di diffamazione previsto dagli art. 570 e 571 Cod. pen., e commesso colle notizie date a carico del Bargoni nell' incidente doloroso dello Scotti.

La difesa del giornale sarà rappresentata dagli egregi e valenti avvocati signori Billia Antonio e G. Giacosa. L' avv. Bargoni si è costituito parte civile, e sarà rappresentato dall' egregio deputato Zanardelli, uno dei più autorevoli membri della sinistra, che prestandosi a chiedere la punizione degli eccessi cui si abbandona la stampa demolitrice, rende alla vera libertà della stampa un reale servigio.

BOLOGNA — Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia* del 22 corrente:

Veniamo informati che al Tribunale Correzionale della nostra città è imminente la trattazione di un processo che desterà molto la pubblica curiosità.

Il processato sarebbe nientemeno che l' omai celebre prof. Pietro d' Amico, cui la professione di magnetizzatore avrebbe arrecato questa volta un po' d' imbarazzo.

In uno degli scorsi mesi una signora di Ravenna, per motivi che non ispetta a noi di indagare, aveva qualche dubbio sulla fedeltà del proprio marito. Senza por tempo in mezzo la signora, tormentata forse da gelosia, si decide di interpellare la famosa sonnanbula signora Anna d' Amico.

È inutile il dire con quanta ansietà la signora di Ravenna aspettasse il responso della sibilla..... Finalmente arriva la risposta del prof. Pietro, che contiene queste terribili parole: *vostro marito è infedele*.

Dopo pochi giorni la signora di Ravenna era impazzata.

Nessuno sa dirne il motivo.

Il marito, che pare le fosse molto affezionato, rimane desolatissimo, e, dopo che ella fu trasportata al manicomio, cerca fra i di lei gingilli qualche oggetto per tenerlo come cara memoria... quand' ecco le si presenta il biglietto del prof. D' Amico.

Questo biglietto è per lui una rivelazione, e corre difilato a depositarlo in mano del procuratore del re accompagnandolo da una querela.

Ecco in breve l'origine del processo.

ROMA 19. — Il papa con biglietto di Segreteria di Stato, ha nominato il P. M. Vincenzo Gatti, dell' Ordine dei predicatori, a segretario della Congregazione dell' Indice, in sostituzione del P. Modena, passato all' altra vita.

— Col 1° febbraio prossimo vedrà

la luce in Roma un nuovo periodico settimanale cattolico intitolato: *El Eco de Rome* scritto in lingua spagnuola, e diretto principalmente alle cattoliche popolazioni della Spagna e dell' America. *(Oss. Rom.)*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — L' Imperatore Napoleone conferì la medaglia militare a un tal Fernasse, guardia di Parigi, pel suo contegno energico di fronte ad un attruppamento che voleva disarmarlo.

— Credesi che l' Alta Corte di giustizia per giudicare il processo d' Auteuil, terrà le sue sedute a Versailles. A Versailles pure, dice il *Public*, sarà giudicato il processo Murat-Comtè.

— A detta del *Figaro*, il ministro Ollivier pare si preoccupi seriamente della quistione del duello. Vuolsi che mediti un progetto di legge tendente a sostituire la pena del carcere con quella di una multa di 100,000 fr. applicabile tanto ai duellisti quanto ai testimoni.

— Per ordine del Ministero dell'Interno, a Parigi fu interdetta la vendita delle fotografie di Vittore Noir, il cui prodotto doveva essere erogato all' erezione del monumento che parecchi giornali hanno proposto dedicare alla di lui memoria.

CRONACA LOCALE

Avant' ieri annunciammo la pubblicazione fatta dalla *Gazzetta Ufficiale* del R. Decreto che ha prorogato il Parlamento fino al sette del mese di marzo prossimo venturo.

Tale proroga ha generato impressioni diverse e dato luogo a svariati giudizi.

Secondo noi, la medesima era indispensabile. Infatti il Ministero, essendo nuovo, ha pure duopo di tempo, affine di rendere conto della situazione delle Finanze e del Tesoro, per preparare quei progetti di legge che si presentano di maggiore urgenza, per studiarli maturamente e compilarli così, che, alla riapertura della sessione, sieno forniti di tali documenti, corredati di tali dilucidazioni da poter essere con celerità disaminati, discussi ed approvati.

Questo è stato il motivo determinante la proroga in discorso; e noi non sappiamo comprendere il perchè taluni diarii abbiano voluto rimproverare l' onorevole Lanza per averla invocata.

L' altro ieri alle ore 3 pomeridiane circa si fermava, per isbaglio, dinnanzi alla porta del Liceo di questa città un barrocciante che pareva semicarico di strame. Ciò vedendo un egregio membro del detto Liceo gli chiese di che si trattava e ne ebbe in risposta che era un malato da portarsi all'ospedale. L'interrogante diffatti vide avvoltolato entro della paglia un povero vecchio sorretto dalle parti da tre o quattro pali longitudinali, e tutto legato insieme con delle funi. Buon Dio! siamo noi nella gentile Ferrara o dove?!. L' infelice creatura veniva da Baura, secondo dissero a quel signore, coloro che lo conducevano. Si è pensato e giustamente, ai vitelli che si trasportano al pubblico macello; si abbia adunque un pensiero per chi non è una bestia. Non siamo nò scimmie, checchè si sogni! Rispettiamo una volta la umana natura, abbastanza travagliata dalla sorte!

Ringraziamo il quasi anonimo ma pur cortese signor *Giuseppe B.* per le osservazioni favoriteci con sua lettera datata « Ferrara 22 del 70 ». Farem riscontro quando potremo; ed intanto per oggi lo rimandiamo alla lettura del primo articolo del Giornale, invitandolo, se crede, a soscrivere anche esso pel monumento al nostro concittadino *Savonarola*.

Egli è, lo ripetiamo, stato gentile con noi, e non adoperò come quel reverendo che, censurando l' articolo **Aneddoto** inserto nella cronaca locale di ieri l' altro, scrisse che noi lo dettammo *dietro suggerimento di sagristani camuffatti da Garibaldini !*

Il corso delle carrozze in Giovecca riuscì ieri inferiore per tutto a quello della Domenica precedente. Forse ne sarà stata causa unica e sola il zeffiretto, piuttosto insolente che cominciò a spirare nel meriggio e continuò questa notte.

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* del 23 corrente:

« La signora di cui parlavasi ieri: nel processo D' Amico è di Ferrara e non di Ravenna ».

Per mancanza di spazio non non possiamo oggi dare conto delle due adunanze del Consiglio comunale tenutesi il 22 e 23 andante, e neppure della lettura scientifico-popolare data ieri al R. Liceo Ariosto; epperò dobbiamo riservarci di farlo in altro numero.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

22 Gennajo 1870

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

Pubblicazioni di Matrimonio — Marzola Giuseppe di Antonio con Rossi Maria fu Natale — Appendino Giovanni fu Giuseppe con Reggioli Annunziata di Francesco — Orlandini Cleonte di Antonio con Motta Laura di Gaetano — Rietti Lazzaro di padre ignoto con Levi Nina di Giuseppe David — Rondoni Vincenzo fu Celestino con Tassinari Maria di Giuseppe — Braga Giacomo di Sperindio con Secondi Carolina di Paolo — Crovi Giovanni di Giuseppe con Pancaldi Maria fu Pietro — Mantovani Gaetano fu Mauro con Costantini Luigia di Armando — Gallini Luigi di Filippo con Argentini Maria esposta — Andreotti Giovanni fu Sante con Marchi Luigia di Pietro — Sassoli Andrea di Antonio con Rivani Albina fu Pietro — Grandi Cesare di Giacomo con Brina Anna Dina di Vincenzo — Correggioli Marco di Giuseppe con Scalambra Teresa fu Antonio — Rivani Giuseppe fu Luigi con Bertocchi Teresa fu Luigi — Mainardi Albino di Agostino con Accorsi Malvina di Angelo — Giori Giovani di Nicola con Migliari Palmiroli Giulia fu Camillo.

Matrimoni — Salmi Primo di Boara, d' anni ventinove, celibe contadino con Curzoli Pasqua di Boara, d' anni 21 nubile.

Morti — Guidi Malvina di Gaibanella, d' anni 22, villica, nubile — Arlotti Giulio di Ferrara d' anni 68, ebanista, vedovo.

ATTI AMMINISTRATIVI

IL PREFETTO DI FERRARA

Veduti gli Art. 165 e 167 della vigente legge comunale e provinciale.

Sentito il parere della Deputazione Provinciale.

Considerata l' urgenza che il Consiglio Provinciale deliberi sopra gl' infrascritti oggetti interessanti la sua amministrazione.

DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Ferrara è convocato in sessione straordinaria nella sala di sua Residenza pel giorno di Lunedì 31 corrente alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Proposta di differire ad un altro anno la imbrecciatura della Strada da Codigoro ad Ariano, in seguito all' annullamento del deliberato consigliare 6 Decembre p. p.
2. Comunicazioni, e proposte del Comitato ferroviario ferrarese intorno alla linea di Strada ferrata da Rimini per Ravenna e Ferrara a Verona.
3. Domanda del Comune di Ostellato ed altri Comuni della Provincia che sia dichiarata provinciale la Strada Comunale detta della Matrana.
4. Parere del Consiglio Provinciale intorno alla istituzione di una fiera annuale di bestiame in Codigoro.
5. Nomina di un Membro supplente della Deputazione provinciale in rimpiazzo del Sig. Dott. Giovanni Gattelli rinunciatario.
6. Domanda di provvedimenti straordinari per la Strada di Pontelagoscuro.
7. Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle Strade provinciali, comunali e consorziali nella provincia.

Il presente decreto verrà pubblicato nella Gazzetta ferrarese, giornale officiale della Provincia, e copia del medesimo sarà trasmessa al domicilio di ciascun Consigliere.

Ferrara 21 Gennajo 1870.

IL PREFETTO
ELIA

Varietà

REGIO LOTTO

Estrazioni del 22 Gennaio 1870

FIRENZE	—	53	42	15	88	18
BARI	—	6	60	19	18	64
MILANO	—	24	75	31	81	15
NAPOLI	—	13	89	69	85	28
PALERMO	—	12	2	39	62	74
TORINO	—	85	70	84	18	16
VENEZIA	—	42	70	36	90	52

Venere — Parliamo non della Dea che trionfa sul telone del cav. Gonin, ma bensì della stella che ad occhio nudo sì scintillante di vivida luce ed osservata col telescopio non è certo la più fulgida e senza macchie. Ci si fece osservare che ad occhio nudo il bel pianeta si può osservar sul nostro orizzonte nelle ore diurne: ciò avverrà ancor per qualche giorno. Ieri fu appunto il giorno del massimo splendore del pianeta. Alle ore 3 pomeridiane Venere è nel luogo medesimo occupato dal sole a mezzodì, ma in linea un po' più alta. E chi ha buona vista, alzò ieri gli occhi al cielo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 23. — *Parigi* 22. — Processo contro gli scrittori della *Marseillaise*.

Gli accusati non erano presenti. Il Pubblico Ministero disse: Si sparse voce che le pene più severe verrebbero applicate a Rochefort, io domando che si applichi soltanto quel grado di pena che basti ad affermare il rispetto della legge.

Rochefort è condannato a sei mesi di carcere e a 3,000 franchi di multa.

Grousset a sei mesi e 2,000 fr. di multa.

Dereure a sei mesi e 500 fr. di multa.

Dopo pronunziata la sentenza, alcuni individui gridarono *Viva Rochefort*. Nessun altro incidente.

Rochefort assisteva alla seduta della Camera.

Creuzot 22. — La giornata è assai tranquilla e dappertutto riprendonsi i lavori. Lo spirito della popolazione è eccellente; nessun conflitto.

Parigi 23. — *Corpo legislativo*. Thiers pronunciò un lungo discorso in senso protezionista e dimostrò che i trattati di commercio furono nocivi a tutte le nostre industrie e rovinarono la nostra marina. Disse che la situazione della Francia è assai più solida di quella dell'Inghilterra, perchè abbiamo presso noi i consumatori, mentre la chiusura dei porti esteri può rovinare l'Inghilterra. La discussione continuerà lunedì.

Dresda 23. — La prima Camera adottò, malgrado la opposizione dei ministri, una proposta relativa al disarmo con 24 voti contro 29. I principi votarono contro.

Lisbona 23. — I deputati protestarono contro lo scioglimento della Camera. Assicurassi che le nuove elezioni avranno luogo il 6 marzo.

Madrid 23. — Il risultato del primo giorno delle elezioni è quasi dappertutto favorevole alla Monarchia.

Montpensier ottenne una grande maggioranza a Oviedo.

AVVISO

Ieri sera nei contorni di S. Francesco è stato perduto un piego contenente diverse carte.

Chi lo avesse trovato è pregato portarlo all'Ufficio dei Passaporti presso questo R.^a Questura.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.